

24. Il Cardinale Francesco Barberini al nunzio spagnuolo Monti.¹

Roma, 8 marzo 1632.

«... Hora pendente il termine della convocazione di detta congregazione il card. Borgia alli altri suoi mali termini ne have aggiunto un pessimo; et è stato che nel concistoro hodierno, mentre si proponevano alcune chiese, egli senza accennar prima cosa alcuna del suo pensiero a N^{ro} Sig^{re}, si è posto a recitare ad alta voce un'ambasciata che portava seco scritta in Latino; ma da tutti s'è conosciuto che la spiegatura e frase di essa non era farina del medesimo cardinale, della quale scrittura io mando a V. S. la copia B. Sua Santità, benchè meravigliatasi di tale improvvisata, nondimeno, per usar della sua benignità, stette pazientemente ad udire, finchè il cardinale proferì quelle parole: Et adhuc Sanctitas Vestra cunctatur, e seguitava alla protesta. Allhora dunque Sua Beatitudine gli ordinò che tacesse, dicendo e ripetendo più volte: Taceas. E proferì queste parole: Loquerisne uti cardinalis an uti orator? Rispose: Uti cardinalis. Replicò Sua Santità: Cardinales in concistorio non loquuntur palam nisi praecedente littera super materia vel interrogati et cum petitur consilium, quod etiam sequi non tenemur. E soggiungendo il cardinale che parlava anche come ambasciatore, ripigliò Sua Santità: Non habes locum in hoc consensu uti orator, et hic oratoris nullae sunt partes. Sed te privatim audivimus et audiemus. Allhora egli disse che non havea potuto haver udienza. Falsità grande, perchè oltre l'ordinarie che ha sempre commodamente, ne ha havute egli, anzi anco i cardinali nazionali, quante ne han volute delle straordinarie. V. S. haverà veduto dai ragguagli che io li ho dati di mano in mano. Haverà egli voluto intendere dell'udienze strane e di insolita forma che egli ha dimandate, cioè di venire a Sua Santità conducendo seco ambasciatori Cesarei, cardinali italiani e cardinali spagnoli, onde il Mastro di Camera di Sua Beatitudine li fece intendere che se Sua Em.^{za} come ambasciatore voleva venire, venisse pure, ma che la forma d'udienza di tanti insieme era inusitata e non poteva darsi, e però lo consigliava a venir da sè. Ond'egli il giovedì seguente ebbe l'udienza solo, come di sopra ho detto e come ho signato a V. S. in altre mie. E poi ha fronte di asserire di non haver potuto havere udienza. Anzi questo aggrava l'eccesso da lui commesso questa mattina, perchè, mentre Sua Beat^{ne} permise ch'egli venisse a parlarli com sette altri compagni, molto meno doveva parlare in presenza di tutto il sacro collegio contro ogni stile et ogni modestia.

¹ Cfr. sopra p. 441.